

Villa Firenze
la Residenza
dell'Ambasciatore d'Italia
a Washington



L'esterno. Foto di "LYDIACUTTERPHOTO.COM".





Immagine riprodotta per gentile concessione di Home & Design – Lydia Cutter.



LA RESIDENZA

Profilo Storico-Architettonico

La Residenza dell'Ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti d'America è situata all'interno di uno dei quartieri di ville e proprietà private più belli nel cuore della capitale ed è circondata da un vastissimo terreno con più di diecimila alberi che si estende fino al Rock Creek Park.

“Villa Firenze” è stata acquisita dallo Stato italiano nel 1977, durante la missione diplomatica dell'ambasciatore Roberto Gaja, allorquando si ritenne necessario ed improrogabile acquistare una nuova rappresentanza diplomatica per le esigenze di rappresentanza del Capo Missione, alla luce di tutti i cambiamenti che si erano verificati nella città di Washington e dell'importanza per l'Italia di poter disporre di una sede più funzionale ai propri compiti istituzionali.

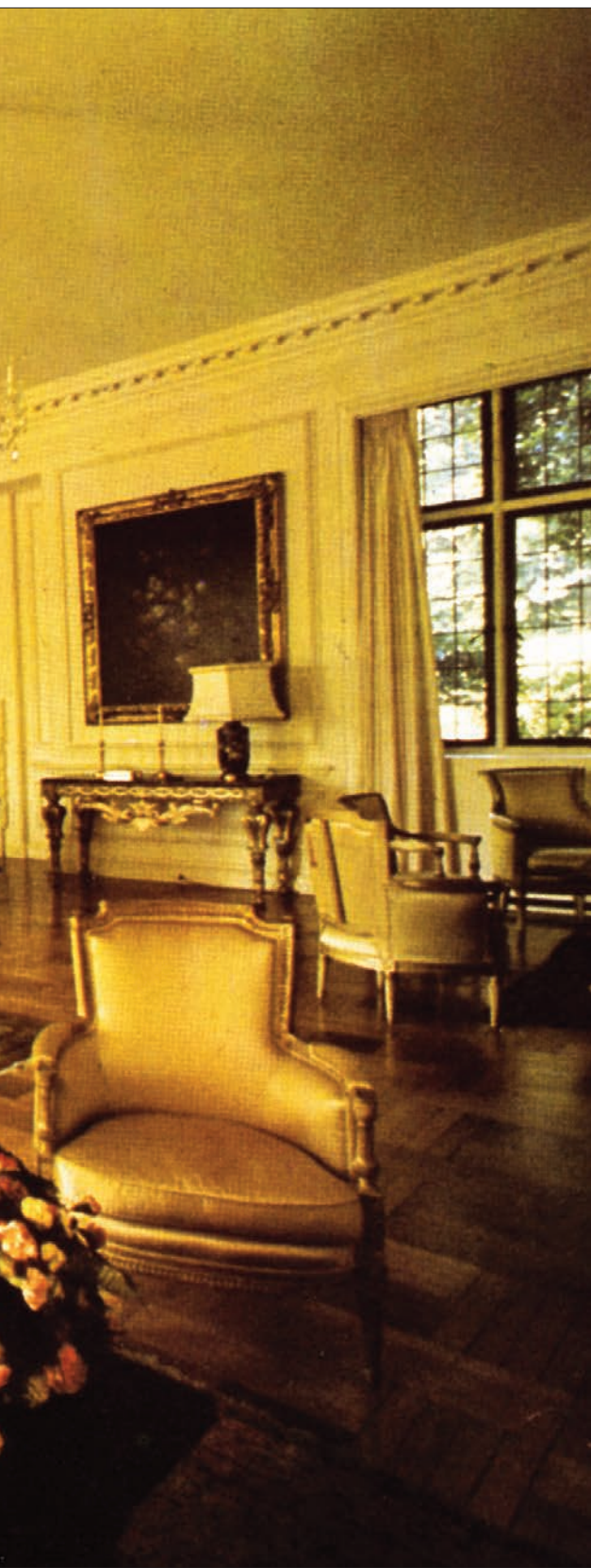
L'idea dell'ambasciatore Gaja era quella di separare in due strutture diverse le attività dell'ambasciata, lasciando alla sede diplomatica della Sedicesima Strada, angolo Fuller Street, tutte le incombenze della Cancelleria e indirizzando verso la nuova Residenza la rappresentanza ufficiale del Capo Missione, in sintonia anche con quanto stavano facendo altre importanti rappresentanze diplomatiche straniere nella capitale statunitense.

La scelta della nuova Residenza fu individuata in una imponente costruzione, dimora di famiglie americane che hanno avuto un loro peso nella storia della città.

La villa, progettata dagli architetti H. F. Huber e Russell O. Kluge, nello “stile Tudor” per Blanche Estabrook, discendente di una famosa famiglia di costruttori, è stata ultimata nel 1927. Dal 1930 al 1941 è



Il Salone dei Ricevimenti negli anni 80. Foto di Mariapia Fanfani, tratta dal volume “Le Ambasciate d'Italia nel mondo”, op. cit..



stata concessa in locazione alla Ambasciata di Ungheria a Washington.

Nel 1942 il Colonnello Robert Guggenheim acquistò l'edificio per le esigenze della sua famiglia e, in onore della propria madre Florence, intitolò la prestigiosa costruzione "Florence House".

In seguito ad un incendio scaturito nel 1946, la villa venne restaurata dall'architetto Michael Rosenauer e riportata al suo splendore.

Nel 1976 la consorte dei Guggenheim, vedova, maturò la decisione di alienare l'intera proprietà e trovò proprio nell'allora rappresentante diplomatico italiano Roberto Gaja, alla ricerca di una nuova rappresentanza diplomatica, la persona alla quale cedere la prestigiosa "Florence House".

Subito dopo l'acquisto da parte dello Stato italiano, si procedette a tutta una serie di lavori di ristrutturazione e di miglioramento tecnico all'interno della villa, sempre nel rispetto e nella salvaguardia dei pregi artistici dell'edificio.

In pari tempo "Villa Firenze" venne arricchita con tutta una serie di arredi italiani ed opere d'arte, tali da evocare, negli elementi ornamentali e nel valore artistico le nostre antiche tradizioni culturali.

Dal 1977 la prestigiosa rappresentanza diplomatica è diventata la Residenza dell'Ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti d'America ed è stata inaugurata ufficialmente nel luglio dello stesso anno dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Giulio Andreotti, in occasione di una sua visita ufficiale a Washington.

A partire da quella data, la Residenza è stata sempre il punto di riferimento, assieme alla nostra Ambasciata, di una serie continua di contatti, incontri, cerimonie, manifestazioni, ricevimenti, pranzi e colazioni di lavoro di particolare rilevanza nei rapporti politici, economici, finanziari, culturali, scientifici, emigratori, fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America.

Anche in preparazione delle celebrazioni per il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia, tra il 2010 e il 2011 la Residenza è stata oggetto di numerosi interventi



Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nella Residenza del Capo Missione, in occasione della sua visita a Washington nel maggio 2010. Immagine riprodotta per gentile concessione dell'Ufficio per la Stampa e la Comunicazione della Presidenza della Repubblica.



che hanno riguardato in particolare gli arredi delle zone di rappresentanza, come evidenziato nelle foto che seguono e che illustrano le singole sale di Villa Firenze.

L'intero arredo della sala da pranzo è stato restaurato. Sono stati aggiunti nuovi tappeti e ricoperti tutti i divani con stoffe dalle tinte luminose al pari delle tende del salone e della sala da pranzo.

Dalla fine del secondo conflitto mondiale, con la prima visita nel 1947 dell'allora Presidente del Consiglio dei Ministri Alcide De Gasperi, l'Ambasciata d'Italia a Washington è stata testimone di importanti visite dei Presidenti della Repubblica Giovanni Gronchi, Antonio Segni, Giuseppe Saragat, Giovanni Leone, Alessandro Pertini, Francesco Cossiga, Oscar Luigi Scalfaro, Carlo Azeglio Ciampi e Giorgio Napolitano. Lo stesso dicasi dei Presidenti del Consiglio Mario Scelba, Antonio Segni, Amintore Fanfani, Aldo Moro, Mariano Rumor, Emilio Colombo, Giulio Andreotti, Giovanni Spadolini, Bettino Craxi, Giovanni Gorla, Ciriaco De Mita, Giuliano Amato, Carlo Azeglio Ciampi, Lamberto Dini, Romano Prodi, Massimo D'Alema e Silvio Berlusconi, nonché dei Presidenti della Camera e del Senato, dei Presidenti della Corte Costituzionale e di numerosi Ministri e delegazioni italiane, a livello statale, regionale, provinciale e comunale.



Immagine riprodotta per gentile concessione di Home & Design – Lydia Cutter.

PIANO TERRENO

Ingresso – foyer

Sulla parete nel lato destro dell'ingresso si trova uno specchio di legno di stile veneziano, scolpito con disegni floreali e dipinti in tonalità verde e oro. Lo specchio si colloca su una consolle degli stessi colori.

Nel centro della Hall si trova un tavolo di stile fiorentino con un piano di marmo del 18 secolo.

Sulla balaustra ci sono due vasi provenienti dall'Italia meridionale del quarto e quinto secolo A.C., periodo d'influenza greca, probabilmente pugliesi.





Lo Studio. Immagine riprodotta per gentile concessione di Home & Design – Lydia Cutter.



PIANO TERRENO

Lo Studio

Alla sinistra dell'entrata principale si trova lo studio – biblioteca che è una gemma architettonica, poichè rappresenta l'esatta copia di quella ritrovata nello studio di Oxford di Sir Christopher Wren, uno dei più famosi e acclamati architetti inglesi della storia. Egli fu responsabile della ricostruzione di cinquantacinque chiese nella City di Londra dopo il grande incendio del 1666, incluso il suo capolavoro, la St. Paul's Cathedral, completata nel 1710.

Nello studio si trova anche un leggio del 16 secolo, del periodo del Vasari.



La Grande Hall. Foto di "LYDIACUTTERPHOTO.COM".

LA GRANDE HALL



La grande Sala, situata a qualche gradino dall'ingresso-foyer, con la sua balconata e la sua galleria, è parte integrante dell'area di rappresentanza della Residenza, immettendo direttamente nel salone dei ricevimenti e nella sala da pranzo.

Sopra il grande camino che domina una parte della grande Hall, si trova un dipinto del 17 secolo che riproduce il "Campidoglio" di artista italiano sconosciuto. Su entrambi i lati del camino si collocano due statue veneziane in legno.

Lungo la scalinata, un arazzo del 17 secolo di fattura fiamminga che raffigura pavoni in un paesaggio boscoso adorna l'intera parete.

Al termine della scalinata si trova il quasi centennale organo realizzato dalla Aeolian Company di New York per il Colonnello Arthur O'Brien nel 1925.

Con le sue circa 800 canne l'Aeolian n. 1569 è uno strumento musicale completamente automatico che può naturalmente essere suonato manualmente da un organista.

L'organo che necessita di riparazione e restauro ha, dopo tanti anni, trovato, in concomitanza con il centocinquantenario dell'Unità d'Italia e dei festeggiamenti per questa ricorrenza negli Stati Uniti, un generoso donatore nella società italiana Sisal, grazie alla lungimiranza del suo Amministratore Delegato Emilio Petrone, che permetterà di ridare voce al prezioso organo a canne.



La Grande Hall. Foto di "LYDIACUTTERPHOTO.COM".



La Grande Hall. Immagine riprodotta per gentile concessione dell'Ambasciata d'Italia a Washington.



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano con il Ministro degli Esteri Franco Frattini nella Grande Hall, in occasione della visita ufficiale del Capo dello Stato in Usa, 20 maggio 2010. Immagine riprodotta per gentile concessione dell'Ufficio per la Stampa e la Comunicazione della Presidenza della Repubblica. Foto di Antonio Scattolon.





Il Salone dei Ricevimenti. Foto di "LYDIACUTTERPHOTO.COM".



IL SALONE DEI RICEVIMENTI

Esso è destinato ad ospitare i grandi ricevimenti, le serate culturali e le riunioni formali e protocollari allargate. Lo spazio è ricco e generoso. Il risultato d'insieme è una atmosfera particolarmente luminosa e sontuosamente elegante, dovuta anche al gioco di luci e riflessi provenienti dalle grandi vetrate e dalla rotonda, dalle quali attinge la luce esterna.

Per accogliere gli ospiti, il Salone è arredato con divani, poltrone e poltroncine, disposte attorno a tavolini bassi, così da creare ambienti propizi alla conversazione. L'atmosfera di dignità e prestigio è arricchita dalla presenza di dipinti, mobili e suppellettili di provenienza italiana.

Una nota di particolare eleganza è data dallo spendido camino in marmo. Esso è sovrastato da un dipinto italiano raffigurante "Piazza del Popolo".



La Sala da Pranzo. Foto di "LYDIACUTTERPHOTO.COM".

LA SALA DA PRANZO

Alla sala da pranzo si accede attraverso la sala di rappresentanza. Essa viene normalmente chiamata “Adam dining room” per lo stile che si richiama ai capolavori degli architetti scozzesi Robert & James Adam (1732-1794).

L’ambiente è principalmente dedicato alla nobile arte del convivio di rappresentanza, secondo i riti e le tradizioni della cultura gastronomica ed enologica italiana.

Come già nelle precedenti pubblicazioni sulle nostre rappresentanze diplomatiche all’estero, piace ricordare anche qui il pensiero inviato da Tallyrand al Re Luigi XVIII, durante il Congresso di Vienna: “Sire, ho più bisogno di un cuoco che di diplomatici”.

Non si potrebbe citare passaggio più emblematico per evidenziare come un convivio riuscito costituisca sovente, per l’Ambasciatore e per l’Ambasciatrice, un prezioso strumento per guadagnarsi la fiducia delle personalità invitate, irradiando al contempo simpatie nei riguardi dell’Italia e favorendo assonanze di vedute in un’atmosfera “riposante e calorosa”.

Per il servizio da tavola, si continua ancora oggi – in tutte le occasioni ufficiali – ad usufruire del vasellame e della posateria originali con lo stemma dorato della Casa Reale italiana.

Sopra il camino si può ammirare un dipinto della scuola di Botticelli del tardo quindicesimo secolo raffigurante la Natività. Nella stessa sala si trova una tela del diciassettesimo secolo di Gaspare dei Fiori riprodotte “Donne con fiori”.





La Sala da Pranzo. Immagine riprodotta per gentile concessione di Home & Design – Lydia Cutter.





La Veranda. Immagine riprodotta per gentile concessione di Home & Design – Lydia Cutter.

LA VERANDA

La Veranda è una caratteristica della Residenza per la sua bellezza ed armonia. Essa permette agli ospiti di potersi avvalere di spazi verdi e rilassanti nel cuore della città.





La Veranda. Immagine riprodotta per gentile concessione di Home & Design – Lydia Cutter.





Il Patio. Immagine riprodotta per gentile concessione di Home & Design – Lydia Cutter.

IL PATIO



Dalle sale di rappresentanza della Residenza, si accede al patio, che si prolunga per l'intera parte laterale dell'immobile, con accesso al giardino.

Soprattutto nel periodo primaverile ed estivo e fino al periodo autunnale, il patio si presta ad offrire agli ospiti un'atmosfera particolarmente gradevole all'aperto, con una incomparabile vista della proprietà che si estende fino al Rock Creek Park.

Dal Patio si possono ammirare alberi, piante e fiori che colorano e rallegrano il paesaggio.



Il Patio. Immagini riprodotte per gentile concessione di Home & Design – Lydia Cutter.



Il Giardino. Immagine riprodotta per gentile concessione di Home & Design – Lydia Cutter.

IL GIARDINO

Sul retro di Villa Firenze, adiacente alla Veranda e alle sale di rappresentanza, si trova il giardino che si estende fino al Rock Creek Park. Si possono ammirare piante e fiori che a tarda primavera rallegrano di profumi e colori tutta l'area circostante.

